



# "Il Voltone"

MEMORIE BORGOMANERESI TRA PASSATO E PRESENTE.  
PERIODICO della SOCIETA' DEGLI OPERAI DI MUTUO SOCCORSO e del GRUPPO  
FILATELICO NUMISMATICO "Achille Marazza" di BORGOMANERO (NO)

"Il Voltone" è un supplemento al notiziario "L'HOBBY" - quadrimestrale del Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" di Borgomanero (NO) - Direttore responsabile: Carlo Panizza.

## IL CORSIVO

*Due anni fa' dalle colonne de "L'Hobby", il periodico quadrimestrale del Gruppo Filatelico - Numismatico "Achille Marazza" avevo auspicato una maggiore collaborazione tra i vari enti ed associazioni (oltre cinquanta) che operano sul territorio borgomanerese e che sono impegnati in settori diversi: non solo nel sociale ma anche in campo culturale, sportivo ed artistico.*

*Per non parlare poi delle altrettanto numerose associazioni combattentistiche e d'arma la cui presenza in città è particolarmente significativa.*

*Il mio era stato un intervento "volutamente provocatorio" per sollecitare i responsabili di queste associazioni a non limitarsi a curare solo il proprio orticello evitando in futuro quelle che mi ero permesso di definire assurde ed illogiche concorrenze.*

*Troppo spesso infatti, anche recentemente, è accaduto che in uno stesso giorno e alla stessa ora si siano svolte manifestazioni organizzate da associazioni diverse che hanno costretto i borgomanerresi a dover fare delle scelte quanto mai obbligate e*

*antipatiche.*

*In quell'occasione avevo chiesto l'autorevole intervento dell'Assessore alla Cultura affinché riunisse attorno ad un tavolo di concertazione i referenti di queste associazioni per giungere finalmente alla redazione di un calendario annuale delle diverse manifestazioni che si svolgono in città.*

*L'invito lo rinnovo ancora oggi all'amico Gianni Barcellini (responsabile dell'assessorato comunale all'istruzione e alla cultura) il quale, ne sono convinto riuscirà a convocare tale riunione riuscendo a superare talune inevitabili resistenze.*

*Se sono tornato su questo argomento è perché la pubblicazione che, cari lettori, vi siete trovati tra le mani è il risultato di una stretta, fattiva collaborazione tra il Gruppo Filatelico - Numismatico "Achille Marazza" che quest'anno festeggia il suo ventesimo compleanno e la Società degli Operai di Mutuo Soccorso, fondata nel 1861 ed attualmente presieduta dall'infaticabile Gianni Fioramonti.*

*Collaborazione che, a titolo gratuito ha coinvolto valenti studiosi della sto-*

ria e delle tradizioni locali ma anche e soprattutto gente comune che ha voluto dare il proprio contributo con testimonianze dirette e ricordi di vita vissuta destinate diversamente ad andare perdute.

Il rischio di essere tacciato, come sentenziava il grande poeta latino Quinto Orazio Flacco un "laudator temporis acti" (letteralmente lodatore del tempo passato) come direttore responsabile di questa pubblicazione,

lo corro volentieri.

Ed è questo un rischio che assieme a me, ne sono convinto, sono lieti di correre anche tutti gli altri redattori di questo nuovo periodico.

Ai critici e agli scettici, che mi auguro siano veramente pochi, mi permetto di rispondere con una celebre massima del filologo Giorgio Pasquali (1885-1952): "Chi non ricorda non vive".

Carlo Panizza

## EDITORIALE

# IDENTITÀ E MEMORIA

Due parole di giustificazione per questa nuovo, periodico di cose borgomaneresi che la Società Operaia e il Gruppo Filatelico "Achille Marazza" intendono far uscire con una periodicità quadrimestrale.

Nell'affiancarsi alle lodevoli pubblicazioni che da qualche anno sono presenti sul territorio, l'iniziativa vuole essere uno spazio in più creato per dar voce alle tante, piccole e grandi testimonianze che altrimenti resterebbero nella mente dei protagonisti e in una storia orale che se non raccolta è fatalmente destinata a perdersi.

Se le coordinate generali della storia borgomanerese sono note, rimane tuttavia un notevole spazio da riempire legato alle vicende delle singole persone, delle famiglie, dei gruppi associati, dell'imprenditoria locale, del territorio e della cultura materiale, che insieme hanno composto quella identità locale che le omologazioni e la velocizzazio-

ne dei processi storici, sociali e tecnologici tendono a sopprimere. Una identità che non si può e non si deve perdere e quindi è necessaria più che mai necessario un continuo stimolo alla rammemorazione in una società che tende a digerire tutto, a dimenticare, che ha scarso bisogno di informarsi e quindi può essere preda di qualunque quismi della più diversa natura.

Tanto più la nostra società civile sarà soggetto storico quanto più si sarà preoccupata di lasciare tracce consistenti dopo di sé e per questo è opportuno che anche i singoli trasformino in passato le tracce delle loro esperienze viventi.

Eccò quindi lo scopo dei nostri fascicoli: scavare nella memoria per riconoscere e salvaguardare una identità, cui sono tuttora legate le generazioni più anziane per riproporla, non come impossibile ritorno al passato, ma come serbatoio di valori: la ricostruzio-

ne di questo patrimonio va indirizzata ai cittadini, utilizzata nelle scuole, valorizzata nella comunicazione esterna.

Il grande giacimento dove gli autori sceglieranno il materiale da trattare sarà di preferenza quello della loro memoria, quello del loro vissuto, sia pure solo una poesia o una fotografia: il valore di queste testimonianze non sarà quello della nostalgia e nel rimpianto di un tempo che probabilmente migliore non era, ma servirà ai fini della conservazione della cultura e delle vicende locali.

Ci sono molti aspetti del passato borgomanerese di cui parlare e su cui riflettere: il mondo contadino ormai al tramonto, usi e tradizioni nel ciclo dell'anno e della vita, i ricordi delle grandi tragedie belliche del Novecento, ormai

già "secolo scorso", le feste e le tradizioni religiose, i fenomeni demografici quali emigrazione-immigrazione, i mestieri e il relativo sapere tecnico, le attività produttive, i personaggi e le famiglie, le associazioni e le discipline sportive, la scuola, i divertimenti e il tempo libero, gli aneddoti curiosi di una Borgomanero che tra le sue qualità ha sempre annoverato anche il senso dell'ironia.

La collaborazione, che ci auguriamo la più vasta possibile, è cordialmente aperta a tutti coloro che vorranno raccontarsi e raccontare del nostro Borgo tra passato e presente, attingendo, come si è detto, di preferenza ai loro ricordi e alla documentazione privata o familiare.

La Redazione

## LA SOCIETÀ' DEGLI OPERAI DI MUTUO SOCCORSO

La Società degli Operai di Mutuo Soccorso venne fondata a Borgomanero nella primavera del 1861, con lo scopo di fornire assistenza ed aiuto economico ai soci in difficoltà, ed anche con il dichiarato intento di promuovere iniziative di istruzione ed educazione, per la maggiore elevazione culturale e morale degli iscritti. La Società, sin dalla fondazione, ebbe carattere apolitico ed apartitico: una direttiva sempre rigorosamente osservata, anche nei momenti di maggiore fermento sociale. Alla fondazione, la Società riunì 220 soci che, sotto la denominazione di *operaj* compren-

deva soprattutto artigiani, bottegai e tutti coloro che traevano i mezzi di sostentamento dalla prestazione della loro opera. I sussidi versati dai soci garantivano assistenza e sostegno economico in caso di malattia, infortunio o decesso. La Società borgomanerese si impegnò anche in altre iniziative: nel 1891 si fece attiva promotrice della realizzazione di un ricovero per gli anziani, che divenne realtà otto anni più tardi. Quale riconoscimento per l'opera prestata, lo statuto del ricovero assegnò alla Società il diritto di nomina, ancora oggi vigente, di un membro del consiglio di amministra-

zione. Come già accennato, la Società si distinse nell'impegno in ambito formativo. All'inizio del 1900, vennero infatti attivate le scuole serali di disegno, di musica e, nel 1914, si aggiunsero anche corsi di cultura generale, con nozioni di geografia, scienze, diritti e doveri, e matematica. La Società, in collaborazione con la Società Reduci, promosse anche tre fiere cittadine, nel 1902 la "Fiera del vino", nel 1912 e 1923 le "Campionarie", che occuparono la zona dell'Allea e quella che attualmente è piazza XXV aprile. L'attività che viene maggiormente ricordata è comunque legata alla gestione del Teatro Sociale, che ebbe inizio dopo la realizzazione di quella che ancora oggi è la sede della Società, in corso Roma 136: una elegante ed accogliente palazzina inaugurata nel 1911 ed ampliata nel 1926, con l'adiacente Salone delle Feste. Nei locali della Società trovarono spazio allestimenti teatrali, riunioni cittadine, spettacoli e manifestazioni: il ricordo dei veglioni della Società degli Operai è ancora oggi vivo nella memoria di tanti borgomaneresi. Il Teatro, divenuto in seguito anche cinematografo, venne chiuso nel 1976 con gravi ripercussioni, soprattutto di carattere economico, sulla Società che cercò, anche con difficoltà interne, di rilanciare la propria attività. Difficile farlo con le poche risorse a disposizione. Una nuova stagione per la Società ebbe inizio negli anni '80, quando la sede ospitò alcune mostre di arte contem-

poranea ed una mostra sui trasporti, che richiamò oltre duemila visitatori. La vera svolta avvenne però agli inizi degli anni '90, con l'intensificarsi dei contatti con la Regione Piemonte e la successiva definizione della convenzione per la gestione del Centro regionale per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso del Piemonte orientale. La ristrutturazione della sede, la realizzazione delle attrezzate sale espositive, i lavori di adeguamento del Salone delle Feste e i prossimi interventi sul Teatro, sempre sostenuti dalla Regione e, in quest'ultimo caso, anche dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino, le numerose iniziative culturali proposte in collaborazione con il Centro Studi, sono il segno più tangibile del rinnovamento della Società. Ma il rinnovamento è testimoniato anche dalla presenza di nuovi soci giovani ed attivi, che si stanno avvicinando a questa realtà sempre più vitale. Una importante svolta fortemente voluta e sostenuta da Carlo Giustina, per oltre quarant'anni attivo socio, vicepresidente ed infine presidente del sodalizio, scomparso nel 1998. La sua profonda fede nell'ideale della solidarietà, l'impegno per la rinascita delle Società di Mutuo Soccorso hanno sicuramente avviato un reale processo di rinnovamento che anche il nuovo direttivo guidato da Gianni Fioramonti si sta impegnando, con ferma volontà, a sostenere.

Mariella Zanetta

## LA MANTELLINA

Da piccolo, come entravo nell'atrio del nostro cimitero della Sorga, ero colpito dalla sequela di nomi sulle targhe poste a destra: i caduti della grande guerra. Mia madre, paziente, cercava di spiegarmi, di dirmi qualcosa su quel grande massacro e ancora riusciva a individuare, con i nomi, le famiglie che avevano sofferto per quei lutti.

Quanti altri nomi su monumenti e targhe io avrei trovato in tutta Italia, nel mio girovagare, che ricordavano i caduti di quella sporca guerra! Mi ha sempre dato fastidio il trionfalismo con il quale si ricordavano certe date (4 novembre, 24 maggio) pensando al numero dei morti e alle tragedie che quegli anni avevano portato.

In casa sentivo gli aneddoti rassegnati di mio nonno, classe 1882, che a 33 anni aveva dovuto lasciare moglie e quattro figli, con una conseguente precarietà fatta di incertezze e di miseria, richiamato in sussistenza dietro il fronte a far pane per i soldati, affermando che senza il grano proveniente dall'America avrebbero sofferto anche la fame.

Quando invece toccavo l'argomento con mio suocero, classe 1898, uno dei superstiti, diciotto in tutto, di un battaglione annientato sul Grappa, mi sentivo ammutolire di fronte al suo orgoglio per avere vissuto, poco più che adolescente, quegli eventi. Mi vergognavo solo a tentare di scalfire, anche con logiche stringenti, la sua convinzione: l'aver vinto quella guerra non ammetteva alcuna discussione che potesse celare un tentativo di

revisione storica. Il sacrificio personale, fatto di slancio giovanile, era sostenuto da un'intima convinzione di aver compiuto il proprio dovere verso la patria. E costellava il suo racconto di particolari, - i massi che rotolavano giù per la montagna per arrestare l'avanzata del nemico, quando le munizioni scarseggiavano, le abbondanti libagioni di grappa prima degli assalti, paliativi più che assurdi e crudeli -, che presentava come parte della sua coraggiosa, temeraria epopea eroica.

Questo suo atteggiamento mi ha portato, anni fa, a intraprendere una mia personale ricognizione, un itinerario storico sui luoghi dove si era combattuto; una ricognizione atta a soddisfare la mia curiosità ma che si è presto tramutata in un pellegrinaggio fatto di forti emozioni, di momenti tristi, di una repressa rabbia interiore.

Sono rabbrivito nel leggere sulle lapidi in vetta al San Michele il numero dei caduti delle undici battaglie dell'Isonzo, nei primi ventinove mesi di durissima lotta tra le pietraie del Carso, che avevano portato alla conquista della Bainsizza, di Gorizia e dell'Hermada; mi sono ritrovato a maledire l'ambizione di un piccolo re e di tronfi quanto inetti generali ai quali sono stati eretti monumenti assurdi.

La sequela dei sacrari: la grandiosità di Redipuglia e quelli dal Piave al Grappa. Numeri e nomi incisi... Fagaré, presso Ponte di Piave, che raccoglie 10541 caduti dei quali 5359 ignoti; quello del Montello, 9325 caduti dei quali 6099 non identificati e così via fino al Grappa... un lungo rosario

di dolore... gli sconosciuti della ritirata di Caporetto, sbandati, veri e falsi disertori, spesso vittime di giustizia sommaria inflitta da ufficiali fanatici e da improvvisati plotoni di esecuzione. Che tragedia immane!

Ho visto riflesso l'orgoglio di mio suocero nelle due scritte del sacrario di Fagaré, tolte da una casa diroccata a Ponte di Piave, "È meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora" e "Tutti eroi o il Piave o tutto accoppiati", tracciate da mani ignote nei giorni roventi della seconda battaglia del Piave.

Di fronte a Redipuglia, sul colle di Sant'Elia, mi sono aggirato tra i cimeli leggendo le scritte che avevano a fianco: un elmetto, un fucile mod. 91, una mitragliatrice Fiat, una gavetta, una bici di bersagliere, le cesoie di un geniere e poi le armi tolte al nemico, cannoni Skoda, granate, mortai. Cose

anch'esse morte, imbalsamate dal tempo, come quelle conservate nei musei presso i sacrari; medaglie, fotografie, lettere, divise, armi, tante armi.

Sulla strada del ritorno, ripensando a quei cimeli, mi sono accorto di non aver notato tra di essi la presenza della mantellina militare che a Borgomanero era circolata sulle spalle dei reduci durante gli anni Venti e Trenta: grigioverde, oppure tinta, negli inverni aveva sostituito i tabarri o i più rari cappotti.

In casa l'ho cercata: ho trovato quella di mio nonno Andrea, tinta di nero e consunta dall'uso, e quella di mio suocero Nino, rimasta in un vecchio armadio nel suo smunto grigioverde.

Due colori che forse erano lo specchio di due atteggiamenti altrettanto sacri di fronte alla tragedia vissuta dal 1915 al 1918.

Piero Velati

## PER UNA STORIA DELLA GRANDE GUERRA A BORGOMANERO

### PARTE PRIMA : GLI ELENCHI DEI CADUTI

Mentre ci inoltriamo velocemente in un post-moderno socio economico, culturale e tecnologico dai contorni incerti e dagli esiti finali sconosciuti, almeno le generazioni più anziane, testimoni del cambiamento, sentono il bisogno di riflettere su quanto accaduto nel passato anche a livello locale.

Poiché lo scopo di questa rivista è appunto quello di fare memoria delle vicende borgomaneresi, intendiamo soffermarci sulla prima tragedia del

secolo XX, la Grande Guerra, "grande" per i dieci milioni di giovani vite stroncate, ma assurda: lo storico inglese John Keegan nel suo volume, in libreria in questi giorni, "La prima guerra mondiale, una storia politico-militare", afferma che il conflitto era "concretamente evitabile", parole che sembrano riecheggiare l'appello di Benedetto XV sulla "inutile strage".

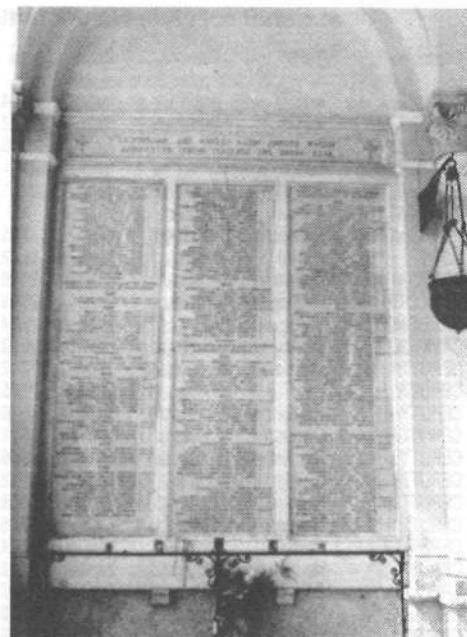
L'Italia durante il primo conflitto mondiale ha mobilitato, in 26 classi dal 1874 al 1899, 4.250.000 uomini

su 35 milioni di abitanti: il rapporto è di un soldato ogni 7-8 abitanti. Questa proporzione è valida anche per Borgomanero: 1.500 mobilitati su circa 11.500 abitanti -, e a Vergano, comune a sé stante fino al 1928, 120 mobilitati su 920.

I morti borgomaneresi furono circa 250, considerando anche i decessi successivi alla fine della guerra; almeno la metà furono i caduti in combattimento. Cadde quindi un maschio adulto ogni 50 abitanti, cioè una media altissima in sintonia con quanto avvenuto in campo nazionale dove i 709.000 morti contati nel 1931, di cui 570.000 sul campo, rappresentano una catastrofe storica senza precedenti. Un morto ogni 6 combattenti, ma se escludiamo la "Terribile" dei territoriali la media scende a un morto ogni 3-4 combattenti in linea.

Le valutazioni sull'etica e sulla conduzione della guerra sono naturalmente diverse a seconda dell'ottica e dell'ideologia di chi affronta lo studio; non è compito nostro soffermarci sulle vicende delle dodici battaglie sull'Isonzo o sulla disfatta di Caporetto, per cui rimandiamo il lettore alle recenti, esaurienti opere di Mario Silvestri e di Lucio Fabi e alla sterminata memorialistica, talvolta redatta con pareri diametralmente opposti, come quelli dei generali Gatti e Faldella.

Non si sfuggì alla retorica della guerra giusta e all'esaltazione degli avvenimenti, dimentichi dell'orrore degli sbalzi dalle trincee contro reticolati intatti, per cui ogni volta le brigate di fanteria ne uscivano distrutte con decine di migliaia di morti, senza



Lapide ai Caduti della Prima Guerra Mondiale presso il Cimitero di Borgomanero

sostanziali acquisti di terreno, in una guerra, quella di trincea, cruenta per la vicinanza fisica dei belligeranti e il contestuale uso di armi micidiali mai prima di allora usate, mitragliatrici e bombarde, gas e lanciafiamme.

Una quota ingente di caduti, i militari definiti poi "ignoti", non ebbero individuale sepoltura o addirittura furono dichiarati "dispersi" perché spariti, disintegrati nel furore dello scontro.

Ecco gli elenchi dei borgomaneresi che siamo riusciti a ricostruire.

LEGENDA:

O.C. = ospedale da campo

D = disperso

AV = medaglia d'argento al valore

BV = medaglia di bronzo al valore

M.T. = milizia territoriale

a) caduti sul campo o per ferite riportate in combattimento (129)

Cognome	Nome	Paternità	Grado	Nato	a	Morto	a	Reparto
BARBAGLIA	Antonio	Antonio	fante	28.04.1894	Borgomanero	08.08.1915	Podgora	1° ftr.
BARCELLINI	Battista	Gioachino	fante	03.02.1895	Borgomanero	22.06.1917	O.C. 57	74° ftr.
BARCELLINI	Giulio	Giuseppe	fante	23.05.1893	Borgomanero	26.10.1918	Monte Grappa	22° ftr.
BARCELLINI	Matteo	Gioachino	fante	30.11.1892	Borgomanero	24.05.1917	O.C. 67	74° ftr.
BELLONE	Giuseppe	Bartolomeo	bers.	26.01.1890	Borgomanero	14.09.1916	Medio Isonzo	4° bers.
BELTRAMI	Andrea	Giovanni	fante	1891	Borgomanero	31.05.1916		153° ftr.
BERTONA	Francesco	Gaudenzio	art.	25.06.1891	Vergano	24.06.1918	Piave	2° art. fort.
BOSSI	Andrea	Alberto	carab.	15.02.1888	Borgomanero	14.08.1917	Campo	CC.RR Milan
BOTTO	Erminio	Angelo	s.tenente	26.06.1891	Portula	06.11.1917		
BRILOTTI	Giuseppe	Gaudenzio	fante	26.09.1887	Cureggio	24.10.1915	Coston Arsilio	153° ftr.
CASTIGNONE	Carlo	Enrico	s.tenente	19.04.1892	Borgomanero	01.11.1916	Carso	142° ftr. (D)
CAVIGIOLI	Santino	Natale	cap. mag.	30.03.1886	Borgomanero	21.02.1917	Saib	6° art. fort.
CERUTTI	Antonio	Bartolomeo	fante	27.12.1897	Borgomanero	01.06.1917	Osp. Milano	34° ftr.
CERUTTI	Carlo	Pietro	fante	27.05.1879	Borgomanero	28.05.1917	Carso	73° ftr. (D)
CERUTTI	Gaudenzio	Gaudenzio	fante	15.10.1887	Borgomanero	23.08.1916	Val Boite	23° ftr.
CERUTTI	Giacomo	Celestino	fante	08.11.1898	Borgomanero	27.08.1917	Carso	353° cp. mitr.
CERUTTI	Gio. Antonio	Gaudenzio	cap. mag.	26.06.1885	Borgomanero	01.11.1915	O.C. 33	10° ftr.
CERUTTI	Giovanni	Ignazio	caporale	31.12.1891	Borgomanero	09.08.1916	S. Michele	79 batt. bom.
CERUTTI	Giulio	Pietro	caporale	25.08.1895	Borgomanero	15.07.1917	Bainsizza	4° bers.
CERUTTI	Giuseppe	Costantino	fante	22.06.1895	Briga	08.03.1917	Medio Isonzo	94° ftr.
CERUTTI	Marco	Giovanni	serg. m.	03.04.1891	Pezzana	29.08.1918	O.C. 24	1° cp. suss.
CERUTTI	Natale	Giovanni	caporale	24.12.1897	Borgomanero	25.08.1917	Bainsizza	248° ftr.
CREOLA	Bartolomeo	Giuseppe	fante	29.07.1885	Borgomanero	30.08.1917	Bainsizza	275° ftr. (D)
CREOLA	Francesco	Giuseppe	fante	03.10.1882	Borgomanero	11.10.1916	Carso	13° ftr.
CRISTINA	Emilio	Serafino	aiut. b.	10.06.1888	Baveno	14.02.1918	prigionia	1° art. camp.
DURASSO	Pietro	Dionigi	cap. mag.	29.07.1878	Camburzano	14.05.1916	Medio Isonzo	147° ftr.
ERBETTA	Francesco Ant.	Giovanni	fante	17.05.1887	Borgomanero	14.01.1917	Catania	63° ftr.
ERBETTA	Santino	Giacomo	fante	17.03.1895	Borgomanero	22.10.1915	S. Michele	111° ftr.
FERRARIS	Giovanni	Carlo	artigliere	30.08.1893	Borgomanero	20.07.1915	O.C. 62	1° art. mon.
FERRUCCI	Gio. Battista	Biagio	fante	11.01.1880	Borgomanero	25.05.1917	Carso	153° ftr.
FORNARA	Francesco	Luigi	caporale	02.12.1894	Vergano	13.08.1915	Carso	123° ftr.
FORNARA	Giuseppe	Giovanni	caporale	21.01.1891	Vergano	22.09.1916	Carso	243° cp. mitr.
FORNARA	Ignazio	Gaudenzio	fante	22.09.1893	Borgomanero	15.07.1916	O.C. 18	35° ftr.
FORNARA	Serafino	Bartolomeo	artigliere	14.03.1892	Borgomanero	24.08.1917	Medio Isonzo	3° art. mon.
FORNARA	Serafino	Giovanni	fante	07.05.1880	Borgomanero	16.10.1917	S. Gabriele	8° ftr.
FRANCESCANGELI	Luigi	Vincenzo	s.tenente	12.04.1891	Borgomanero	20.08.1917	Asiago	258° ftr. AV
GALLINA	Agostino	Giuseppe	s.tenente	30.08.1896	Borgomanero	14.10.1916	Amb. chir.	2° genio
GIACOMETTI	Giuseppe	Antonio	fante	02.05.1891	Borgomanero	14.06.1916	Monte Cauriol	23° ftr.
GIORIA	Agostino	Luigi	bers.	19.08.1882	Borgomanero	07.11.1918	O.C. 26	4° bers.
GIORIA	Antonio	Luigi	fante	28.08.1879	Borgomanero	28.05.1917	Carso	154° ftr.
GIORIA	Fulgencio	Santino	caporale	11.07.1886	Borgomanero	11.12.1917	M. Solarolo	712° cp. mitr.
GIROMINI	Pietro	Angelo	territ.	14.12.1879	Vergano	05.11.1916	Adamello	15° btg. M.T.
GIROMINI	Pietro	Giovanni	fante	25.03.1885	Vergano	18.07.1917	Campo	259° ftr.
GODIO	Giacomo	Pietro	fante	30.09.1885	Borgomanero	13.11.1915	S. Michele	10° ftr.
GODIO	Giovanni	Antonio	fante	16.01.1893	Borgomanero	21.10.1915	Carso	63° ftr. (D)
GODIO	Pietro	Luigi	cap. mag.	23.09.1887	Borgomanero	13.11.1917	Piave	1326 cp. mitr.
LANGHI	Giulio	Pietro	s.tenente	14.12.1896	Borgomanero	15.06.1918	Piave	256° ftr. AV
LANGHI	Paolo	Severino	fante	18.02.1885	Borgomanero	21.03.1917	O.C. 123	60° ftr.
LANGHI	Paolo	Severino	fante	18.02.1885	Borgomanero	21.03.1917	O.C. 123	131° ftr.
LONGHI	Giuseppe Sant.	Pietro	sergente	24.10.1884	Borgomanero	02.09.1917	M. Pal Piccolo	48° ftr.
LONGHI	Spirito	Natale	caporale	1890	Borgomanero	29.06.1916	S. Michele	153° ftr.
LUNGI	Luigi	Natale	caporale	1890	Borgomanero	06.12.1915	Lubiana	art.
MARINONI	Giuseppe	Gaudenzio	fante	29.05.1895	Borgomanero	03.11.1916	Carso	121° ftr.
MASSINISSA	Carlo	Luigi	fante	10.11.1898	Borgomanero	19.08.1917	Bainsizza	247° ftr. (D)
MASSINISSA	Giuseppe	Luigi	bers.	24.01.1894	Borgomanero	23.05.1916	Alt. Asiago	7° bers.
MEDINA	Antonio	Angelo	fante	17.05.1890	Brasile	03.09.1916	Monte Cimone	153° ftr. (D)
MEDINA	Giulio	Pietro	artigliere	31.01.1897	Borgomanero	08.08.1918	Piave	14° art. camp.
MEDINA	Maurizio	Pietro	fante	02.06.1895	Borgomanero	30.10.1915	O.C. 20	89° ftr.
MEDINA	Vincenzo	Agostino	fante	09.01.1894	Borgomanero	28.10.1915	S. Michele	141° ftr.
MOIA	Gaudenzio	Giovanni	caporale	10.10.1886	Borgomanero	20.06.1916	M.Colombara	40° ftr.

MOLLI BOFFA	Giulio	Ignazio	capitano	1891	Borgomanero	11.07.1916	Alt. Asiago	AV
MORA	Agostino	Gio. Battista	sergente	08.03.1879	Borgomanero	12.07.1917	S. Gabriele	50° ftr.
MORA	Anselmo	Giacomo	fante	01.06.1891	Brasile	14.08.1916	45° Sez. Sanità	133° ftr.
MORA	Giuseppe	Gio. Battista	geniere	29.03.1887	Borgomanero	05.08.1918	O.C. 73	5° genio
MORA	Isidoro	Gaudenzio	bers.	20.01.1890	Borgomanero	30.08.1915	Firenze	4° bers.
MORA	Silvestro	Luigi	fante	01.12.1897	Borgomanero	25.02.1917	O.C. 76	34° ftr.
MORINI	Angelo	Mattia	caporale	26.08.1895	Borgomanero	02.05.1918	Monte Barco	6° art. fort.
NORCINI	Carlo	Vincenzo	s.tenente	03.02.1887	Borgomanero	06.06.1917	Vodice	5° genio AV
ODISIO	Giovanni	Riccardo	fante	20.08.1898	Borgomanero	21.08.1917	Carso	259° ftr.
PAGANI	Alfonso	Giuseppe	tenente	12.08.1894	Ameno	12.12.1916	Carso	Cav. Saluzzo
PAGANI	Gaudenzio	Carlo	bers.	13.02.1886	Borgomanero	11.08.1916	O.C. 131	13° bers.
PASTORE	Francesco	Carlo	fante	24.09.1882	Borgomanero	11.11.1915	Carso	10° ftr.
PASTORE	Giovanni	Giuseppe	caporale	23.06.1887	Borgomanero	28.11.1915	Tolmino	134° ftr.
PASTORE	Giuseppe Seraf.	Francesco	caporale	21.09.1886	Borgomanero	08.06.1916	affond. nave	55° ftr.
PIANCA	Giuseppe	Calisto	bers.	16.06.1897	Borgomanero	04.12.1917	Alt. Asiago	4° bers. (D)
PICOZZI	Luigi	Carlo	sergente	31.01.1894	Borgomanero	18.10.1917	M. Asolone	1° art. m. AV
PIEMONTESE	Carlo	Rocco	fante	15.11.1884	Borgomanero	12.11.1915	Zagora	126° ftr.
PISCETTA	Luigi	Giuseppe	tenente	08.11.1889	Borgomanero	22.06.1918	Piave	5° cp. mitr.
POLETTI	Andrea	Pietro	fante	10.11.1880	Borgomanero	21.05.1917	Carso	8° ftr.
POLETTI	Antonio	Bartolomeo	fante	04.08.1894	Borgomanero	02.08.1915	Col di Lana	60° ftr. (D)
POLETTI	Carlo Settimio	Fiorenzo	fante	03.10.1898	Bugnate	13.09.1917	Udine	22° ftr.
PONTI	Alberto	Santino	sergente	14.09.1894	Arona	18.01.1916	Medio Isonzo	141° ftr.
POZZI	Giulio	Santono	fante	11.09.1883	Cureggio	06.12.1917	O.C. 170	10° ftr.
PRETI	Giovanni	Costanzo	fante	27.05.1889	Borgomanero	28.11.1915	Medio Isonzo	153° ftr. (D)
PRETI	Isidoro	Giuseppe	fante	24.08.1883	Borgomanero	11.11.1915	Col di Lana	10° ftr.
RABAINI	Carlo	Giacomo	fante	18.08.1888	Borgomanero	21.03.1917	Tolmino	155° ftr. (val.)
RONCAROLO	Francesco	Gaetano	cap. mag.	27.12.1897	Borgomanero	19.06.1915	Libia	(D)
ROSSO	Antonio	Giovanni	sergente	07.08.1892	Vercelli	03.08.1917	Carso	32° art. camp.
RUGA	Alfredo	Furio	s.tenente	03.08.1888	Borgomanero	14.05.1916	Tolmino	159° ftr. BV
RUGA	Federico	Furio	cap. mag.	13.01.1884	Borgomanero	02.11.1915	Carso	granat.
RUGA	Gio. Battista	Carlo	cap. mag.	13.05.1881	Borgomanero	05.08.1917	O.C. 179	80° ftr.
SAVIO	Alfredo	Luigi	fante	19.08.1882	Borgomanero	21.02.1917	O.C. 18	155° ftr.
SAVOINI	Camillo Ignazio	Santino	granat.	20.07.1895	Borgomanero	24.05.1917	Carso	2° granat. (D)
SAVOINI	Giuseppe	Lorenzo	fante	29.05.1889	Borgomanero	09.08.1915	Monte Piana	53° ftr.
SAVOINI	Santino	Gio. Battista	alpino	21.09.1897	Borgomanero	11.07.1918	Grosio	4° alpini
SIGNINI	Gaudenzio	Giovanni	fante	12.07.1892	Borgomanero	30.11.1915	Sez. Sanità	147° ftr.
SQUARINI	Giovanni	Ambrogio	fante	26.08.1889	Borgomanero	16.06.1916	Roffredo	23° ftr.
TEMPORELLI	Gio. Battista	Giuseppe	fante	06.12.1895	Borgomanero	22.06.1918	13° Sez. Sanità	215° ftr.
TIZZONI	Giovanni	Serafino	caporale	13.11.1895	Argentina	14.03.1918	Val d'Asisco	4° cp. autom.
TRAVAINI	Antonio	Giacomo	fante	13.05.1885	Borgomanero	24.10.1915	S. Michele	10° ftr. (D)
VALENTINI	Giuseppe	Giuseppe	fante	17.12.1886	Borgomanero	13.06.1917	Bassano	97° cp. mitr.
VALMAGGIA	Bartolomeo	Pietro	bers.	23.08.1883	Borgomanero	22.05.1917	Medio Isonzo	21° bers.
VALSESIA	Vittorio	Paolo	fante	23.01.1885	Borgomanero	01.07.1916	Palmanova	10° ftr.
VALSESIA	Carlo	Giovanni	fante	25.01.1891	Borgomanero	14.08.1916	Medio Isonzo	133° ftr.
VERCELLI	Pietro	Serafino	art.	29.06.1898	Vergano	26.10.1917	Carso	6° art. fort.
VERCELLI	Romeo	Gerolamo	fante	24.12.1888	Borgomanero	22.09.1915	Coston Arsilio	153° ftr.
VERCELLI	Serafino	Andrea	caporale	03.09.1895	Vergano	24.07.1917	Vodice	261° ftr.
VERDINI	Enrico	Giuseppe	fante	02.08.1886	Borgomanero	16.09.1916	Carso	56° ftr.
VICARIO	Emilio	Pietro	fante	24.08.1894	Borgomanero	21.10.1915	Asti	38° ftr.
VICARIO	Gio. Battista	Bernardino	fante	15.04.1896	Borgomanero	07.07.1918	Albania	203° ftr. AV
VICARIO	Luigi	Giuseppe	fante	22.10.1895	Borgomanero	28.10.1915	Tolmino	89° ftr.
VICARIO	Pietro	Giuseppe	sergente	26.08.1890	Borgomanero	10.11.1917	Monte Grappa	23° ftr. (D)
VIOLA	Gio. Battista A.	Giuseppe	colonnello	06.02.1865	Borgomanero	22.11.1915	S. Michele	132° ftr. AV
ZANETTA	Antonio	Gio. Battista	fante	17.01.1891	Borgomanero	25.07.1915	Carso	14° ftr.
ZANETTA	Antonio	Pietro	art.	28.06.1893	Borgomanero	23.10.1915	Carso	15° art. camp.
ZANETTA	Carlo	Giovanni	bers.	06.07.1888	Borgomanero	03.11.1917	prigionia	15° bers.
ZANETTA	Fiorentino	Andrea	bers.	30.11.1895	Borgomanero	25.05.1916	Alessandria	5° bers.
ZANETTA	Fiorentino	Andrea	bers.	30.11.1895	Borgomanero	25.05.1916	O. Alessandria	5° bers.
ZANETTA	Giovanni	Andrea	fante	02.10.1887	Borgomanero	12.10.1916	Carso	78° ftr.
ZANETTA	Secondo	Santino	fante	30.09.1897	Borgomanero	16.10.1917	Bainsizza	229° ftr.
ZINZINI	Bernardo	Giuseppe	fante	22.11.1882	Borgomanero	25.07.1918	prigioniero	17° ftr.
ZOMBARDI	Gio. Battista	Giuseppe	artigliere	31.01.1896	Borgomanero	29.09.1917	O.C. 4	1° art. pes. c.
ZOPPI	Cesare	Antonio	caporale	28.08.1892	Borgomanero	21.07.1915	Monte Nero	4° alpini

ZOPPIS	Giuseppe	Carlo	bers.	21.04.1896	Borgomanero	18.08.1917	Carso	7° bers.
ZOTTI	Paolo	Gio. Battista	fante	15.01.1879	Borgomanero	23.08.1917	Carso	653° cp. mitr.

Di questo elenco fanno anche parte i soldati, dei quali non abbiamo notizie più precise: Citterio Giovanni di Serafino caduto il 16.09.1916, Oioli Battista (Vergano) caduto nel 1915, Pastore Carlo di Giuseppe caduto il 31.10.1917, Vercelli Luigi (Vergano) caduto nel 1917, Zombardi Carlo di Giuseppe caduto il 16.04.1917

**b) morti per malattia in zona d'operazioni o durante la prigionia (64)**

ANTONIOLI	Bernardo	Carlo	soldato	15.09.1894	Borgomanero	18.10.1918	O.C.	
ANTONIOLI	Gio. Battista	Giuseppe	territ.	11.11.1879	Borgomanero	19.12.1918	O.C. 204	2° btg. M.T.
APOSTOLO	Innocenzo	-	art.	01.04.1888	Bellinzago	20.09.1917	O.C. 111	17° art. camp.
BARBAGLIA	Pietro	Carlo	fante	20.06.1895	Borgomanero	22.07.1918	Molfetta	230° fr.
BARCELLINI	Carlo	Gaudenzio	cavall.	17.05.1895	Borgomanero	16.10.1918	Albania	Cav. Catania
BELLONE	Carlo	Serafino	fante	14.05.1880	Borgomanero	22.01.1918	prigionia	206° fr.
BORGINI	Luigi	Pietro	sergente	06.01.1894	Borgomanero	26.10.1918	prigionia	229° fr.
BRIGATTI	Antonio	Giuseppe	sergente	07.07.1892	Borgomanero	08.12.1915	O.C. 237	17° fr.
CAVIGIOLI	Teodoro	Luigi	art.	02.07.1898	Vergano	18.12.1917	prigionia	2° art. fort.
CERUTTI	Carlo	Bartolomeo	territ.	07.07.1878	Borgomanero	26.06.1916	O.C. 61	15° btg M.T.
CERUTTI	Emilio	Nazzaro	cap. mag.	08.02.1886	Borgomanero	09.11.1915	O.C. 110	1° granat.
CERUTTI	Giovanni	Giuseppe	fante	17.09.1895	Borgomanero	18.09.1918	Milano	68° fr.
CERUTTI	Natale	Giacomo	bers.	05.01.1884	Borgomanero	16.04.1918	prigionia	21° bers.
COLOMBO	Carlo	Carlo	fante	20.07.1891	Borgomanero	03.10.1917	Treviso	Dep. Bombar.
DE MARCHI	Luigi	Francesco	fante	03.06.1883	Borgomanero	11.06.1917	Conegliano	134° fr.
DULIO	Giovanni	Pietro	fante	24.06.1899	Borgomanero	10.07.1918	O.C. 145	28° fr.
FORNARA	Giovanni	Giovanni	fante	10.09.1897	Borgomanero	16.11.1918	O.C. 214	113° fr.
FORNARA	Luigi	Bernardo	fante	03.02.1895	Vergano	05.12.1915	O.C. 79	131° fr.
FORNARA	Marco	Pasquale	fante	25.04.1885	Borgomanero	12.12.1915	San Donà	11° fr.
FORZANI	Gio. Battista	Francesco	caporale	26.12.1891	Borgomanero	13.11.1918	Milano	85° fr.
FORZANI	Gio. Battista	Francesco	caporale	26.12.1891	Borgomanero	13.11.1918	Milano	25° fr.
GAZZI	Giuseppe	Giuseppe	bers.	28.10.1897	Borgomanero	02.12.1918	Trieste	19° bers.
GIORIA	Angelo	Giovanni	fante	14.12.1888	Borgomanero	17.12.1915	O.C. 230	153° fr.
GIROMINI	Pietro	Marco	fante	09.01.1895	Vergano	14.11.1918	Fiume	141° fr.
LANGHI	Antonio	Giuseppe	fante	16.06.1888	Borgomanero	11.12.1915	O.C. 35	148° fr.
LONGO	Luigi	Pietro	autiere	30.11.1897	Borgomanero	03.10.1918	Padova	5° cp. autom.
LUNGHI	Giovanni	Gaudenzio	cavall.	29.01.1896	Borgomanero	03.10.1916	Albania	Cav. Catania
MEDINA	Antonio	Giuseppe	fante	06.09.1880	Borgomanero	26.11.1918	O.C. 61	1453° cp. mit
MEDINA	Federico	Angelo	art.	27.02.1898	Borgomanero	07.07.1918	O.C. 127	1° art. pes. c.
MOIA	Giovanni	Giacomo	fante	20.10.1895	Borgomanero	25.09.1918	Albania	204° fr.
MOIA	Maurizio	Alessandro	lanziere	04.05.1890	Borgomanero	09.10.1916	Cividale	Lanc. Vercelli
MONZANI	Angelo	Giuseppe	fante	06.02.1892	Borgomanero	09.12.1917	prigionia	119° fr.
MORA	Agostino	Bartolomeo	fante	30.08.1881	Borgomanero	30.09.1918	Lugo	3° fr.
MORA	Alessandro	Giovanni	fante	24.04.1888	Borgomanero	04.05.1916	O.C. 43	23° fr.
MORA	Giovanni	Nicola	fante	09.01.1893	Vergano	21.12.1918	Marmirolo	10° fr.
OIOLI	Mario	Leonardo	geniere	09.02.1899	Borgomanero	25.09.1918	O.C. 116	5° genio
PAGANI	Carlo	Giovanni	granat.	31.10.1886	Borgomanero	15.12.1918	Borgomanero	2° granat.
PASSARE	Angelo	Giuseppe	fante	04.08.1881	Gattico	03.12.1918	prigionia	147° fr.
PASTORE	Antonio	Battista	caporale	31.07.1898	Borgomanero	08.10.1918	O.C. 46	2° art. pes. c.
PASTORE	Luigi	Giuseppe	fante	08.10.1891	Borgomanero	18.06.1918	prigionia	159° fr.
PASTORE	Silvestro	Angelo	art.	23.09.1894	Borgomanero	19.10.1918	O.C. 158	27° art. camp.
PICOZZI	Giulio	Natale	fante	28.01.1882	Borgomanero	26.04.1918	prigionia	275° fr.
POLETTI	Andrea	Andrea	fante	30.08.1896	Borgomanero	19.08.1916	O. Alessandria	203° fr.
PRETI	Gio. Marco	Pietro	fante	19.07.1883	Borgomanero	07.04.1918	prigionia	82° fr.
PRETI	Gaudenzio	Giacomo	fante	26.12.1895	Borgomanero	01.10.1918	O.C. 240	76° fr.
RABAINI	Giovanni	Antonio	fante	31.03.1884	Borgomanero	04.07.1918	prigionia	38° fr.
ROSSI	Gio. Battista	Gaudenzio	fante	16.08.1892	Borgomanero	-	prigionia	153° fr.
RUGA	Francesco	Pietro	fante	07.11.1887	Borgomanero	29.11.1918	Trieste	141° fr.
SCHIAVETTI	Battista	Giovanni	cavall.	27.01.1896	Borgomanero	16.10.1916	Albania	Cav. Catania
TOZZINI	Santino	-	cap. mag.	05.06.1881	Novara	06.03.1918	prigionia	80° fr.
UBERTINI	Attilio	Pietro	geniere	23.08.1899	Borgomanero	29.10.1918	O.C. 129	5° genio
VALLOGGIA	Giuseppe	Agostino	fante	25.11.1880	Borgomanero	23.11.1917	Monselice	83° fr.

VILLA	Antonio	Carlo	sergente	03.06.1887	Borgomanero	05.11.1915	Cividale	134° fr.
ZANETTA	Antonio	Pietro Maria	granat.	23.07.1886	Borgomanero	24.11.1915	O.C. 230	2° granat.
ZANETTA	Bartolomeo	Filippo	fante	30.08.1885	Borgomanero	02.02.1916	O.C. 34	134° fr.
ZANETTA	Giacomo	Bartolomeo	a. sanità	12.08.1883	Borgomanero	28.11.1917	O.C. 73	11° cp. sanità
ZANETTA	Luigi	Pietro	art.	01.10.1891	Borgomanero	03.11.1918	O.C. 240	17° art. camp.
ZINZINI	Bernardo	Giuseppe	art.	22.11.1882	Borgomanero	25.07.1918	prigionia	17° art. camp.
ZONCA	Luigi	Angelo	geniere	15.05.1882	Borgomanero	06.07.1917	O.C. 237	1° genio

Nel secondo elenco figurano anche i seguenti militari di cui non abbiamo rinvenuto notizie esaurienti relativamente al reparto di appartenenza o ai dati del decesso: Barcellini Angelo di Antonio morto il 03.05.1918, Cranchi Amedeo di Nicola morto il 25.05.1917, Partesana Valentino di Giovanni morto il 08.12.1918, Vicario Giacomo di Giuseppe morto nel 1916, Zanetta Giovanni Battista morto il 19.09.1918

**c) morti per malattia o per lesioni incontrate in zona territoriale (12)**

FINARDI	Luigi	Giacomo	tenente					03.05.1918
FORNARA	Carlo	Giovanni	soldato					19.05.1917
FORNARA	Spirito	Andrea	caporale	29.03.1894	Omegna	04.10.1918	Borgomanero	4° alpini
GIUSTINA	Carlo	Pietro						16.11.1918
IEMOLI	Giuseppe	Antonio						
MORA	Eligio	Gio. Battista	caporale	11.03.1881	Borgomanero	08.02.1917	Tolmino	33° fr.
MORA	Pietro	Silvestro	caporale	15.04.1886	Borgomanero	13.10.1918	Alessandria	38° fr.
PAGANI	Lorenzo	Bartolomeo	fante	31.12.1896	Borgomanero	08.11.1918	Cuneo	38° fr.
PANIZZA	Andrea	Giuseppe						
VECCHI	Fortunato	Battista	fante	17.04.1883	Borgomanero	12.10.1918	Alessandria	38° fr.
ZANETTA	Serafino	Gio. Battista						26.05.1918
ZINO	Carlo	Gaudenzio	geniere	13.12.1884	Borgomanero	08.10.1918	Alessandria	2° cp. sanità

**d) morti dopo l'armistizio, fino al 1922, in seguito alle ferite o a malattie dipendenti dalla guerra (29)**

BARATTINI	Pietro	Giovanni						1922
BARBAGLIA	Carlo	Giuseppe	cap. mag.	07.01.1892	Borgomanero	12.11.1918	Libia	82° fr.
BARCELLINI	Fausto	Bartolomeo						26.07.1921
BARCELLINI	Luigi	Andrea	fante	25.04.1899	Borgomanero	08.01.1920	O.C. 74	86° fr.
BOSELLI	Enrico	Ercole						1922
CAVALLAZZI	Pietro	Pietro	lanziere	15.01.1898	Borgomanero	19.01.1919	Bologna	Lanc. Vercelli
CERUTTI	Carlo	Gio. Battista	alpino	25.06.1892	Borgomanero	08.04.1919	Borgomanero	4° alpini
CERUTTI	Emilio	Bartolomeo	fante	09.10.1897	Briga	28.01.1919	Peschiera	26° fr.
CERUTTI	Fortunato	Carlo	fante	06.05.1900	Borgomanero	14.02.1919	Alessandria	37° fr.
CERUTTI	Giuseppe	Giacomo	art.	31.01.1881	Borgomanero	03.11.1919	Borgomanero	6° art. fort.
CERUTTI	Marco	Pietro	cap. mag.	17.10.1890	Borgomanero	21.11.1919	Borgomanero	Cavall. Roma
CROCE	Pietro	Angelo						1919
CROLA	Alfonso	Luigi						1921
DEL MASTRO	Angelo	Carlo	fante	20.10.1885	Borgomanero	05.05.1920	Borgomanero	92° fr.
ERBETTA	Filippo	Carlo						1922
FORNARA	Bartolomeo	Luigi						1922
FORNARA	Sac. Pietro	Carlo Alberto						1922
GATTONE	Giuseppe	Serafino						20.02.1921
LONGO	Giuseppe	Pietro						16.01.1921
MONZANI	Gio. Battista	Carlo						1920
MORA	Gaudenzio	Martino	art.	18.01.1895	Borgomanero	11.03.1919	Brescia	5° art. camp.
PASTORE	Carlo	Carlo						1922
PASTORE	Giovanni	Giuseppe						1922
SAVOINI	Cesare	Lorenzo						1922
SIMONOTTI	Santino	Giacomo						1922
VICARIO	Luigi	Giuseppe						1922
ZANETTA	Andrea	Gaudenzio						27.12.1920
ZANETTA	Filippo	Andrea						1922
ZANETTA	Gaudenzio	Gio. Battista	cap. mag.					20.11.1920

La lapide al cimitero della Sorga "Requie eterna nella gloria del sacrificio

alle anime dei soldati morti in guerra" conserva i nomi di 220 morti e quella di

Vergano di 12; incrociando questi dati con quelli degli elenchi dell'archivio comunale (categoria 8, classe 5, fascicoli 11-12), peraltro non omogenei tra loro, con quelli dell'"Albo d'oro" dei militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918, volume XVI, edita dal Ministero della Guerra (Istituto Poligrafico dello Stato) nel 1936, e con quanto riportato dai giornali dell'epoca abbiamo ricostruito gli elenchi di cui sopra, che tuttavia crediamo incompleti, perchè certamente sfuggirono dei nominativi e comunque

anche dopo il 1922 continuarono a esserci decessi "per cause dipendenti dalla guerra".

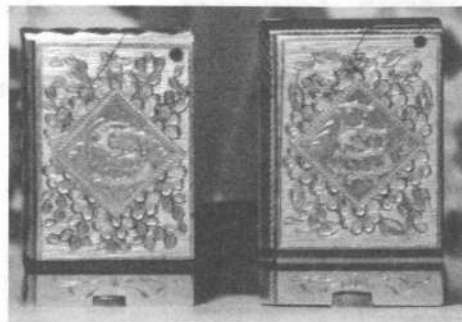
Inoltre abbastanza spesso le fonti di cui sopra non sono concordi sui nomi dei caduti, sulle date e sui reparti di appartenenza, sia per le omonimie, sia per gli errori materiali di trascrizione dovuti anche ai trasferimenti delle famiglie d'origine: preghiamo perciò vivamente i lettori di segnalare errori e omissioni di cui fossero a conoscenza.

Alfredo Papale

## P.O.W.

Una sigla come tante. Che ha questa caratteristica. Significando "Prisoner of War" (prigioniero di guerra) a me è toccato portarla nei primi quattordici mesi trascorsi nel grande campo di concentramento di Tripoli. Ci veniva stampigliata su un riquadro nero cucito dietro alla schiena su camice o sahariane.

Anche se da poco catturati, gli inglesi facevano lavorare i volontari fuori campo. Io ero costantemente fra questi. In tutti i casi la nostra invidiata capacità di "arrangiarsi" non tralasciavamo di applicarla. Per esempio: quando negli enormi magazzini ci facevano sfacchinare con imballi di ogni sorta contenuti di tutto, è intuibile (almeno per noi) che di questa abbondanza almeno un pochino si trovava giusto farlo debordare in campo di concentramento dove tutto scarseggiava. Questo di fatto succedeva con lo sbigottimento e l'ira degli inglesi quando, raramente, ci prendevano con le mani nel sacco. A me è capitato che nella mia cassetta portamunizioni, usata per riporre le poche cose che ci affidavano, ed in seguito alla soffiata di un invidioso, il sergente comandante ci ha



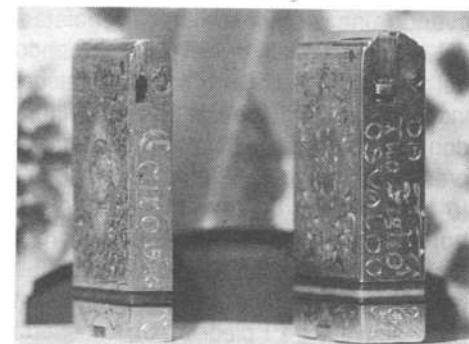
trovato un minuscolo morsetto di legno, pinzette, pezzi di seghetto, limette ed altri piccoli attrezzi. Subito mi ha portato al Comando. Spiegazione. Con due o tre altri della mia specie, ci siamo messi a costruire qualche accendisigaro col malleabile alluminio recuperato da aerei in demolizione. Qualche macchinetta è stata venduta, fuori dal campo, proprio a soldati o ufficiali inglesi, uno dei quali l'ha spedita ai familiari, quale piccolo trofeo, con inciso "Tripoli Campo 313 POW".

Presentato davanti all'allampanato inglesissimo colonnello comandante, mi sono sentito affibbiare "Twenty eight day kalabusc" (ventotto giorni di prigione.

Kalabusc è arabo). Ma da questa kalabusc sono tornato con qualche chilo in più. È successo che mi portavano a fare lavori umili in un vicino ospedale militare, ma dove, per contro, le cibarie di ogni genere non mancavano, mentre nel campo si tirava mica male la cinghia (eravamo a Tripoli). Lo strano riguardo usato per un punito, l'ho attribuito al colonnello che sicuramente sapeva delle macchinette e magari una se la teneva in tasca sequestrata chissà dove. Insomma, questo inglese, stimandomi, ma per forza castigandomi, mi ha pure premiato.

In seguito ci trasferiscono ad Alessandria dove, firmata la cooperazione, ci hanno tolta la pezza POW rimpiazzata con l'ITALY sulle spalline. Dopo un anno, altro trasferimento al Cairo. Qui vedo, con sorpresa, che le macchinette hanno continuato a costruirle, migliorando, tanto da diventare molto apprezzate ed ambite da ammirati americani ed inglesi che non riuscivano a capacitarsi come potevano essere fabbricate in un campo di concentramento. Non ci volevano credere,

È da notare che, anche se cooperanti, non era lecito (logico) possedere attrezzi. Temendo, se riscoperto, la recidività, le macchinette le lasciavo fare agli altri. Ma, solito irrequieto, mi metto a fare l'incisore. I minuscoli attrezzi potevano stare nel palmo della mano, quindi facilmente occultabili. Copio dall'incisore professionista che già operava, con attrezzi fatti da me per lavorare di punta e di striscio ottenendo buoni risultati. Il professionista di persona non l'ho mai conosciuto, ma ci si conosceva attraverso i nostri due o tre piazzisti. Più fortunato è stato fatto rimpatriare quattro mesi prima di me. Uno dei nostri rivenditori un giorno me lo vedo comparire con diversi e perfetti ferri da incisore, ma soprattutto con bulini da sbal-



zo. Ferri che il professionista, dovendo partire, gli aveva affidato per farmeli avere, ben sapendo che i bulini non erano nella possibilità di fabbricarmeli. Aveva apprezzato i miei progressi e con tanta signorile cortesia, con piccola spesa e con la mia esultanza, mi ha praticamente regalato i suoi. Col "rilievo" la mia affermazione si è completata.

A questo punto fin qui ho fatto della cronaca, anche se può apparire un po' romanzata se non fosse semplicemente italiana. Essendo tale è necessario descriverne i particolari. Nel piccolo *trust* di questi costruttori c'era chi procurava l'alluminio, chi l'alluminio lo doveva sagomare e svuotare per il centenimento della benzina. E poi chi procurava le sfere che dovevano essere arroventate per essere forate, zigriate e ritemprate. E ancora chi, persino ricavate dai manici degli spazzolini da denti e chissà da dove, doveva fornire le belle guarnizioni per l'applicazione del fondo del serbatoio che non doveva perdere. Il tutto realizzato nel campo o, di sotterfugio, nei posti di lavoro. Per ultimo arrivavamo noi due incisori.

Ma non è finita. Quando si dava fastidio a qualcuno, e presumibilmente dai Comandi arrivava qualche strigliata, avvenivano improvvisi ispezioni. In mezzo al campo c'era una grossa tenda dove si giocava a carte, si cantava e si leggeva,

avendo una piccola biblioteca regalataci dai residenti italiani di Heliopolis. Quando dal Comando usciva un sospetto, alcuni incaricati, poi ricompensati, da sotto il tendone si mettevano a cantare una arietta prestabilita. Di solito "È arrivata la bufera". Io lavoravo su un tavolino seduto sul bordo della branda. Appena sentivo il motivetto, spazzavo il tavolino con una manata che faceva precipitare tutto in una buca scavata tra i piedi e subito coperta dai medesimi piedi con terriccio sabbioso. Sul tavolino compariva il giornale inglese che all'esterno sempre ci regalavano. Così mi beccavano a leggere. E tutti gli

altri, pressappoco, facevano lo stesso.

Qui il romanzo finisce davvero. Ma subito ne è iniziato un altro. Nel primo decennio del dopoguerra, all'estero, tutti sorpresi, stupefatti e persino increduli, hanno osannato al nostro miracolo economico con la lira Oscar delle monete. Miracolo? Ma quale miracolo! Noi si era nella norma. Conoscerli gli italiani!

Oswaldo Savoini

*L'Italia economica resiste e tuttora avanza in virtù quasi esclusivamente della meravigliosa attitudine ad arrangiarsi di cui gli italiani sono provveduti.*

(Luigi Einaudi, *Prediche inutili*, 1958)

## AL ME BEL PAISU

*Car al me Burbané cuma tè cambià  
par me ch' jò vustati  
pusè che cinquent' agni fa.  
Sti giurano pasaj, jò vurso fè  
'ngir par al me bel pais  
e pansonu an muggiu d' agni fa  
me soj staciu propiu stracuntà.  
Soj rivà sgiò par al Trijoi  
e nghè gnommi immenti l' urazioj  
scriccia so la capèla, cla ziva:  
"Per noi pregate o fonte immensa  
di tutte la grazie che Dio dispensa"  
ma s' as lèsgia piò nutta  
dopu vei rangià la capèla,  
jon ricurdassi piò da cupièla.  
Jò 'nviarammi par né sol punti dal  
pesu, e vardondu denti 'nl' aqua  
as vonga gnonca un possu,  
e disi che quondu i navu denti  
nuau mataj, cunti moj  
i ciapavunu di padlaj.  
Son pasà cul da l' Uratoriu  
da Sont' Antognue soi rivà  
sol punti novu, i cugnasi piollu  
tontu jon slargallu, na bota*

*pasava pena ma du car-otti  
adèsu pasaghi du tir-otti.  
I cignossi al punti vegiu,  
l' è 'ncora cumè inora e par la so  
al risista 'ncora.  
Jò vursò vonghi al punti russu  
che però da russu la piò gnenti.  
Dopu soj gnò sgiò par al corsu  
Garibaldi on tirà via i trutadori  
e dèsu l' è tutta 'ncarità.  
I rivi mpiaza i vardi la Gesa  
Gronda tutta bèla piturà da novu  
cun Son Bartulamè cal varda basu  
smiava cal dumandavami  
cus tal disi car al me paisoj?  
Me cun la menti jò faciù un pensier  
e smiavami che Lu 'l fava  
né la tèsta el zivami: Nò l' è mia  
cumal pensi te me da sora chi  
i vonghi tuttu e i senti i discorsi  
da la sgenti certi boti i i capissi  
gnenti i parlu piò 'l nos bel dialottu  
me i so mia da dua la riva tutta sta  
sgenti, prova pasè par i strai da dré  
se t' al senti vui*

*ca parla da Burbané.*

*I giri in sgiò la faccia e i vonghi  
la Madona sempri so la so culona  
sempri i nò cunti moj giunti  
la prega par cu dazzo e cu dazutti.  
Dopu soj pasà par al Canej la  
Toraccia, la Curnis soj trovammi  
'ntal Sanadu sol cantoi Son Rocu  
i vardi la so immagini che scempiu  
as cugnossa piò nutta, la figura  
tutta sbiadija, al muru tuttu scrustà,  
pouru Son Rocu in mia buj  
da fè dèti 'na piturà?  
Infili la via Tornielli e i vaghi  
in tal curtil da la Cumuna uffici novi,  
un muggiu da scribachitti*

*'ntal curtil cin o ses guardi  
e quaidunna cunt' al telefono  
moto da la pulizia, àuto dal cumuj,  
smiavami da vèsi 'ntun telefilm  
di mericoj, e pansè che 'na bota  
jèvu quattru impiegaj, dou guardi  
e quattru scuvitti.  
Soj naj fora 'nla strà Gronda e soj  
framammi 'ncora in piazza  
jò vardà ncora 'na bota Son  
Bartulamè e Lu la gnonca lasaciami  
pansè, el disami t' al vonghi l' è la  
sgenti dal scioppu cumè te,  
cla deva mia vei vargogna  
da parlè da Burbané.*

Mario Piemontesi

## L'ALTARE DELLA MADONNA DI POMPEI

Alla fine del XV secolo nel settore destro dell'ingresso dell'antica parrocchiale fu eretta una cappella dedicata all'Immacolata Concezione; in seguito il titolo della cappella fu trasferito ad uno degli altari laterali all'altar maggiore.

Dall'inventario del 1698 sappiamo che l'altare posto a destra dell'ingresso era dedicato alla Beata panacea, raffigurata in un quadro.

Nella prima metà del XVIII secolo il titolo fu nuovamente cambiato con la dedicazione agli Angeli Custodi; anche in questo caso l'altare fu ornato con un quadro che attualmente si con-



Foto Gianfranco Lombardini



serva nella chiesa dell'oratorio maschile.

Il gruppo scultoreo raffigurante la Madonna del Rosario di Pompei, che oggi ammiriamo, fu collocato probabilmente nel primo dopoguerra per voto o per devozione dei reduci, in base a quanto mi disse il prevosto don Gianni Cavigioli. Questa raffigurazione della Vergine fra i santi Domenico e Caterina si ispira all'immagine venerata nel Santuario di Pompei costruito in seguito ad un evento miracoloso del 1875. La devozione per la Madonna di Pompei ebbe ampia diffusione popolare, grazie anche alla riproduzione della caratteri-

stica iconografica nelle immagini e nelle stampe.

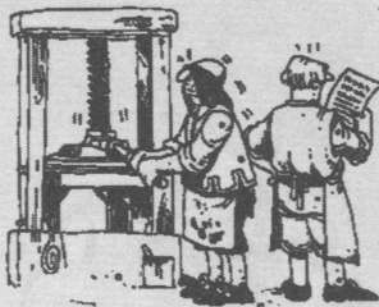
La modellazione morbida e la stesura cromatica compatta che caratterizzano il gruppo scultoreo, riconducono a modi e a tecniche (gesso policromo) ampiamente utilizzati tra Ottocento e Novecento nell'ambito della produzione devozionale, ispirata da un vivo sentimento religioso.

Laura Chironi Temporelli

GARANZIA DI RISERVATEZZA

AI SENSI DELLA LEGGE nr. 675/1996 (TUTELA DATI PERSONALI): si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori/abbonati di "IL VOLTONE" -supplemento de "L'HOBBY" e la possibilità di chiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione, o di opporsi al trattamento dei dati che li riguardano, scrivendo alla redazione de "L'HOBBY" c/o Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" / responsabile dati: Giovanni TINIVELLA, casella postale nr. 32 - 28021 Borgomanero (NO).  
Le informazioni custodite presso la nostra segreteria amministrativa verranno utilizzate solo per inviare ai nostri lettori, abbonati e soci, pubblicazioni edite dalla Società degli Operai di Mutuo Soccorso e dal Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" di Borgomanero (NO) e non saranno cedute a terzi.

"Il Voltone"



REDAZIONE

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Carlo PANIZZA

**COORDINATORE DI REDAZIONE:** Giovanni TINIVELLA

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo AGNELLINI, Ernesto BARCELLINI, Laura CHIRONI, Gianni FIORAMONTI, Giorgio INGARAMO, Alfredo PAPAIE, Lidia PASTORE, Mario PIEMONTESE, Osvaldo SAVOINI, Alberto TEMPORELLI, Piero VELATI, Mariella ZANETTA.

**IMPAGINAZIONE E DISTRIBUZIONE:** a cura dei Soci della Società degli Operai di Mutuo Soccorso e del Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" di Borgomanero.

**FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA:** TIPOGRAFIA TINIVELLA S.N.C. di Cesare Tinivella & C. - via Torrielli, 3 - 28021 BORGOMANERO (NO).

"Il Voltone" è un supplemento de "L'HOBBY" - notiziario iscritto nel registro della stampa periodica al nr. 04/91 - autorizzazione del Tribunale di Novara del 15/02/1991.

**SPEDIZIONE:** in abbonamento postale comma 20/C art. 2 Legge 662/96 filiale Ente poste di Novara.

**ABBONAMENTO:** il periodico "Il Voltone" non è in vendita ma è riservato esclusivamente ai Soci della Società degli Operai di Mutuo Soccorso e del Gruppo Filatelico numismatico "Achille Marazza" di Borgomanero.